

Signor Sindaco, colleghi consiglieri,

il 14 marzo 2008 moriva all'età di 88 anni **Chiara Lubich**, fondatrice e presidente del movimento dei Focolari, **una delle figure contemporanee più simboliche del dialogo interreligioso e interculturale.**

Quando nel 1991 visitò il Brasile venne colpita dalla miseria delle favelas: da questa drammatica esperienza indicò una nuova teoria economica con una regola ben precisa: una diversa distribuzione degli utili indirizzando un terzo di questi ai poveri, tale teoria venne definita **l'Economia di Comunione**, a cui aderirono numerosissime aziende.

Chiara ha dedicato la sua vita e il suo impegno su tre pilastri fondamentali: unità, pace e dialogo tra popoli e culture in un ideale abbraccio mondiale. Per questo il suo impegno è andato molto oltre l'aspetto puramente religioso in quanto ha intaccato anche quello civile e politico.

La sua ancor giovane biografia ci dice che nel 1981 fu la prima donna cristiana ad esporre la propria testimonianza in un tempio a Tokyo di fronte a 10.000 buddisti, e nel 1997 in Thailandia a monache e monaci buddisti. Qualche mese dopo, nella storica Moschea `Malcolm X` di Harlem a New York, parlò di fronte a 3.000 musulmani afro-americani ed in Argentina alla comunità ebraica di Buenos Aires. Nel 2001 andando in India, aprì una nuova pagina nel dialogo del Movimento dei Focolari con il mondo indù. **Tale suo costante impegno senza frontiere e senza confini ideologici** suscitò l'interesse anche di persone senza una fede religiosa, sviluppando con il mondo laico un dialogo sulla base dei grandi valori umani come solidarietà, fraternità, giustizia, pace e unità tra singoli.

Infatti nel 1997 fu invitata a parlare dell'unità dei popoli ad un Simposio al Palazzo di Vetro dell'Onu; un anno dopo fu chiamata a Berna alla celebrazione per il 150esimo anniversario della Costituzione Svizzera e nel 1999 intervenne alla Conferenza per il 50esimo del Consiglio d'Europa su "Società di mercato, democrazia, cittadinanza e solidarietà", presentando l'esperienza dell'Economia di Comunione.

E' una figura dei nostri tempi che può aiutare tutti, credenti e non, religiosi e laici a riflettere fortemente sul doveroso impegno sociale, culturale, economico e politico in termini di sussidiarietà e solidarietà. ***Per questo affido all'assessora Rinella la richiesta che proviene dal mondo dei focolarini di intestare una via, una piazza, una scuola (questa forse sarebbe la cosa migliore) perché il messaggio di Chiara possa far parte anche della formazione delle nostre nuove generazioni baresi.***

Bari, 12 maggio 2008